



## MUNICIPIO

Lugano, 2 novembre 2015/trs  
centro inf.: 101.0 / 260.0

ris. mun.: 29/10/2015

**Posta A**

Onorevoli Signore e Signori  
. Raffaella Martinelli Peter  
. Simona Buri  
. Raoul Ghisletta  
. Martino Rossi  
. Marco Jermini  
. Gianrico Corti  
. Edoardo Cappelletti  
. Antonio Bassi  
. Demis Fumasoli  
**rispettivi indirizzi**

Oggetto: interrogazione no. 606 "Protezione dei nuclei"

Onorevoli Signore e Signori,

in riferimento alla Vostra interrogazione in oggetto, del 5 giugno 2014, rispondiamo qui di seguito puntualmente alle domande poste, formulando dapprima la seguente premessa.

In entrata occorre puntualizzare alcuni aspetti fondamentali concernenti il tema dell'inventario ISOS (Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere) - e la sempre citata sentenza Rüti del Tribunale Federale del 2009 - poiché sono in parte ripresi, a seconda dei casi, in modo inappropriato.

Con la succitata sentenza Rüti del 2009, il Tribunale Federale, dirimendo la questione, ha confermato che «*per i Cantoni (e i Comuni) vige l'obbligo di tener conto degli inventari federali*» anche «*nell'adempimento di compiti dei Cantoni (e dei Comuni)*» (cfr. DTF 135 II 209 consid. 2.1; consid. 3.3 della sentenza TF 1C 470/2009 del 3 maggio 2010 Walzmühle, Frauenfeld; vedi, anche, DTAF 2013/15 consid. 4).

E quindi «*gli inventari ai sensi dell'art. 5 LPN vanno equiparati alle concezioni e ai piani settoriali della Confederazione giusta l'art. 13 LPT, con i quali si stabiliscono i fondamenti necessari a svolgere i compiti d'incidenza territoriale della Confederazione, di principio con effetto vincolante per le sole autorità*» (RTiD I-2013, op. cit., pag. 345).

Nell'adempimento di compiti dei Cantoni (e dei Comuni), tra cui rientra, di principio, l'allestimento dei piani direttori e dei piani di utilizzazione, la protezione del paesaggio è garantita dal diritto cantonale (e comunale). È quanto sancisce l'art. 78 cpv. 1 della Costituzione federale della Confederazione Svizzera, secondo cui la protezione della natura e del paesaggio compete ai Cantoni.

I Cantoni e i Comuni devono tenere conto degli obiettivi di protezione dei singoli oggetti degli inventari federali mediante il diritto cantonale e comunale anche al di fuori dell'adempimento di compiti della Confederazione. **Quanto alle modalità, i Cantoni e i Comuni sono sostanzialmente liberi, a meno che il diritto federale non preveda l'applicazione di disposizioni specifiche.**

Ne segue che i piani direttori devono tenere conto degli inventari federali (art. 6 cpv. 4 LPT; RS 700). Dato il carattere vincolante che i piani direttori hanno per le autorità, le esigenze di protezione degli inventari federali sono sancite nei piani di utilizzazione, mediante la delimitazione di zone protette (art. 17 cpv. 1 LPT) o l'adozione di altre misure adatte (art. 17 cpv. 2 LPT). In questo senso l'inventario federale può esplicare, indirettamente e dopo il consolidamento nei piani di utilizzazione cantonali o comunali, effetti vincolanti anche per i proprietari privati.

Fatta questa premessa, rispondiamo alle puntuali domande poste nell'interrogazione.

1. *Piani e norme di protezioni dei nuclei di Lugano, Brè, Castagnola, Carona, Gandria, Sonvico, Biogno, Breganzona, Dino e Pregassona.*

1.1 *Il Municipio conferma che i nuclei dei quartieri di Lugano, Brè, Castagnola, Carona, Gandria, Sonvico, Biogno, Breganzona, Dino e Pregassona sono inseriti in un piano particolareggiato?*

Sì, tutti i Nuclei succitati sono inseriti in uno specifico Piano Particolareggiato (PP) approvato dal Consiglio di Stato, ed in dettaglio:

- . Lugano: approvato dal Consiglio di Stato il 24 giugno 1986, con Risoluzione governativa no. 3581;
- . Brè e Castagnola: approvato dal Consiglio di Stato il 7 dicembre 1993, con Risoluzione governativa no. 10'645;
- . Breganzona: approvato dal Consiglio di Stato il 15 dicembre 2009, con Risoluzione governativa no. 6609;
- . Biogno: il PP concerne la collina di Biogno, ed il suo complesso monumentale, non il Nucleo di Biogno. Tale PP è stato approvato dal Consiglio di Stato il 2 giugno 1993, con la Risoluzione governativa no. 4399;
- . Carona e Ciona: approvato dal Consiglio di Stato il 18 maggio 2005, con Risoluzione governativa no. 2386;
- . Gandria: approvato dal Consiglio di Stato il 10 febbraio 1993, con Risoluzione governativa no. 1022;
- . Sonvico e Dino: approvato dal Consiglio di Stato il 28 novembre 2006, con Risoluzione governativa no. No. 5838;
- . Pregassona: approvato dal Consiglio di Stato il 12 agosto 1994, con la Risoluzione governativa no. 7006.

Si segnala che anche altre Sezioni - seppur non inventariate nell'ISOS - dispongono di un piano di dettaglio del nucleo che ne disciplina in modo approfondito gli interventi ammissibili, ovvero:

- . Cadro: approvato dal Consiglio di Stato il 13 febbraio 2007, con Risoluzione governativa no. 813;
- . Carabbia: approvato dal Consiglio di Stato il 26 agosto 2008, con Risoluzione governativa no. 4290;
- . Cimadera: approvato dal Consiglio di Stato il 31 gennaio 1989, con Risoluzione governativa no. 757;
- . Villa Luganese: approvato dal Consiglio di Stato il 22 dicembre 1987 con Risoluzione governativa no. 8230; e attualmente in approvazione al Consiglio di Stato la Revisione di tutto il PR.

1.2 *Le relative norme di protezione sono ritenute sufficienti per tutelare questi nuclei?*  
Sì.

1.3 *Per gli insediamenti ISOS: le norme di protezione tengono conto delle specifiche indicazioni dell'inventario ISOS? In caso di risposta negative, con quale tempistica il Municipio intende porre rimedio, ritenuto l'obbligo discendente della sentenza Rüti (DTF 135 II 209) ?*

Nell'ambito della revisione del PR unitario della Città si verificheranno anche questi aspetti che, se del caso, andranno aggiornati.

2. *Piani e norme di protezione dei nuclei di Barbengo e Cimadera.*

2.1 *Il Municipio conferma che i nuclei dei quartieri di Barbengo e Cimadera, inseriti nell'inventario ISOS, non sono oggetto di un piano particolareggiato ?*

2.2 *Vi sono comunque delle norme di protezione di questi insediamenti ?*

- *In caso affermativo, sono ritenute sufficienti? Tengono conto delle specifiche indicazioni dell'inventario ISOS?*

- *In caso negativo, come intende intervenire il Municipio a salvaguardia di questi insediamenti? Entro quale termine intende intervenire, ritenuto l'obbligo discendente della sentenza Rüti (DTF 135 II 209) ?*

I Nuclei di Barbengo e Cimadera non dispongono di un Piano Particolareggiato, ma dispongono di altri strumenti per la tutela del Nucleo.

Il PR di Cimadera è stato approvato dal Consiglio di Stato il 31 gennaio 1989, con Risoluzione governativa no. 757 e dispone di un Piano di Dettaglio del Nucleo in scala 1:500. Tale piano di dettaglio funge da valido strumento privilegiato per il disciplinamento degli interventi ammissibili nel Nucleo di Cimadera, supportato dagli art. 28, 29 e 30 delle NAPR.

Il PR di Barbengo è stato approvato dal Consiglio di Stato il 28 ottobre 2009, con Risoluzione governativa no. 5464, al termine della Revisione avviata dall'ex Comune. La norma specifica del Nucleo di Barbengo (art. 53 NAPR) e gli allegati al rapporto di pianificazione fungono da strumenti per il disciplinamento degli interventi ammissibili nel Nucleo di Barbengo.

Si ritengono le NAPR attualmente in vigore appropriate per rapporto alle indicazioni dell'ISOS. Nell'ambito della revisione del PR unitario della Città si verificheranno anche questi aspetti che, se del caso, andranno aggiornati.

3. *Commissione nuclei*

3.1 *Quante Commissioni nucleo vi sono nel comprensorio del Comune di Lugano?*

La Città di Lugano ha un'unica Commissione consultiva per i Nuclei tradizionali (Commissione NT).

3.2 *Nel caso ve ne fosse una sola per tutto il comprensorio, vi sono all'interno della Commissione rappresentanti dei quartieri che hanno un piano particolareggiato del nucleo? Nel caso ve ne fossero più di una, sono tutte operative?*

Le aggregazioni degli ex Comuni non hanno portato con sé le relative commissioni consultive. Ad esempio, nel caso della Commissione NT di Carona, il Municipio con Risoluzione municipale 25 luglio 2013 ha delegato la competenza alla Commissione dei Nuclei tradizionali del Comune di Lugano.

L'attuale Commissione consultiva per i Nuclei tradizionali della Città è stata nominata nel 2008 (Risoluzione municipale del 3 dicembre 2008) dopo l'insediamento del Municipio 2008-2013, seguendo una ripartizione gestita in chiave partitica: sono infatti i partiti a designare gli 11 membri (in base all'usuale riparto politico: 5 PLR, 3 LdT, 2 PPD, 1 PS).

Non vi è quindi una suddivisione rappresentativa dei quartieri che hanno un Piano Particolareggiato.

### *3.3 Chi sono i membri di questa/e Commissione/i?*

Poiché il mandato decade con il termine della legislatura, lunedì 8 aprile 2013 si è deciso di confermare gli stessi della legislatura 2008-2013 e, più precisamente:

- . On. avv. Angelo Jelmini (presidente)
- . Jean-Pierre Antorini (architetto)
- . Adamo Bignotti
- . Fulvio Campello (avvocato)
- . Federica Colombo Mattei (architetto)
- . Lorenzo Felder (architetto)
- . Aldo Fenini
- . Cristina Kopreinig Guzzi (architetto)
- . Gabriele Passardi (pittore restauratore ed ex membro della Commissione cantonale dei beni culturali di Bellinzona)
- . Stefano Tibiletti (architetto)
- . Emanuele Saurwein (architetto)

### *3.4 Il Municipio richiede sempre il parere alla/e Commissioni, prima di decidere riguardo ad una domanda di costruzione in uno dei nuclei citati nella presente interrogazione?*

Tutte le domande di costruzione e le notifiche che riguardano gli edifici e i fondi ubicati all'interno dei Nuclei vengono sottoposti alla Commissione NT, che si riunisce indicativamente una volta al mese. Fanno eccezione i lavori di piccola entità - come per esempio modifiche di distribuzione interna - che non comportano cambiamenti sostanziali dell'aspetto degli edifici.

Per i preavvisi si procede nello stesso modo con cui si procede per le richieste di preavviso ad altri servizi dell'Amministrazione. Ogni preavviso viene archiviato nel dossier relativo alla domanda di costruzione in questione.

### *3.5 Con quali misure interviene il Municipio per prevenire/evitare conflitti di interesse per i membri della Commissione attivi a livello professionale (architetti, ingegneri, avvocati, urbanisti, etc.) sul territorio comunale?*

Nel caso in cui sorgesse un conflitto d'interesse, scatta l'obbligo di astensione del commissario interessato dalla discussione e dalla decisione sul caso specifico.

### *3.6 Per quale motivo le informazioni (composizione, attività, etc.) relative a questa/e Commissione/i non sono reperibili nel sito web della Città?*

Si tratta di una scelta di principio, che si estende anche ai Dicasteri, i cui funzionari non figurano nel sito web della Città.

3.7 *E' tenuto un archivio sistematico (banca dati) dei pareri della Commissione, così da poter costruire una continuità nella linea di interpretazione dei piani particolareggiati?*

Attualmente non esiste una banca dati che abbia tale funzione. I singoli pareri possono tuttavia essere estrapolati dal sistema informatico e confrontati tra di loro. Va tuttavia osservato che in ambito architettonico, soprattutto in un contesto edilizio eterogeneo come quello dei Nuclei tradizionali, appare piuttosto difficile paragonare tra di loro i progetti ed i relativi pareri della Commissione. Le norme di un Piano Particolareggiato sono comunque molto precise e lasciano poco spazio all'interpretazione. I principi che si applicano per gli aspetti ponderabili sono invece quelli della tutela e del recupero delle caratteristiche originarie degli edifici storici che caratterizzano il tessuto edilizio dei nostri nuclei.

3.8 *Nel caso non vi fosse un archivio sistematico, non ritiene il Municipio che sarebbe auspicabile crearlo e renderlo consultabile anche per il pubblico (con le dovute precauzioni relative alla protezione dei dati), in modo da rendere accessibile e trasparente il lavoro di questa/e Commissione/i?*

3.9 *Il Municipio ritiene auspicabile la pubblicazione di un rapporto annuale da parte della/e Commissione/i, in modo da informare i cittadini sull'attività svolta a salvaguardia dei nuclei?*

Ogni domanda di costruzione dispone di un incarto cartaceo completo, nel quale viene verbalizzato il parere della Commissione del Nucleo, così come tutti i preavvisi tecnici dei Servizi comunali e cantonali. La legge sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato garantisce a chiunque la possibilità di consultare gli atti per eventuali approfondimenti.

Un archivio sistematico e/o un rapporto annuale accessibile al pubblico, con una corretta applicazione dei principi sulla protezione dei dati, richiede un impegno non indifferente che al momento non appare giustificato e si scontra con gli obiettivi di risparmio pianificati dall'Esecutivo.

3.10 *Per le attività di cui ai punti 3.7 e 3.8 si potrebbe valutare una collaborazione con l'Accademia di architettura di Mendrisio e/o con il Dipartimento ambiente costruzione e design della SUPSI. Il Municipio pensa sia un'idea auspicabile e attuabile?*

Tale collaborazione appare di difficile attuazione e richiede l'impiego di risorse che al momento non può essere preso in considerazione.

A titolo informativo si segnala che l'evasione di questa interrogazione ha comportato un onere lavorativo complessivo di 16 ore.

Ci è grata l'occasione per porgerVi, Onorevoli Signore e Signori, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO  
Il Sindaco:   Segretario a.i.:   
Avv. M. Borradori R. Bregy

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Pianificazione, ambiente e mobilità